



"Fate quello che vi dirà"

Meditare il Testo :Dal Vangelo secondo Giovanni

Tre giorni dopo, ci fu uno spozalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. ²Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. ³Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». ⁴E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». ⁵La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

⁶Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. ⁷E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. ⁸Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. ⁹E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo ¹⁰e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un pò brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». ¹¹Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui. (Gv 2, 1-12)

In questo episodio che è conosciuto come «le nozze di Cana», Gesù è lì con i discepoli e c'è anche sua madre presente. Queste nozze sono 'anonime', nel senso che la sposa non è mai nominata neanche come parola, lo sposo è nominato ma non si vede né si ascolta. Il vero sposo è Gesù.

Perché le Nozze?

Questo è il primo segno, che orienta tutti gli altri, indicando questo essere profondo di Dio ad amare e ad essere amato. Ma oggi giorno molti hanno paura dell'amore: **noi preferiamo essere sicuri, sedentari, camminare sulla terraferma, assicurati**. Invece l'amore è insicuro perché trasforma, mette in movimento, non sai dove ti porta. Spesso rifiutiamo l'offerta di alleanza da parte di Dio. «Volete andarvene anche voi?» . «Nella voce di Gesù ci sono lacrime. Quando ci chiede di accoglierlo per una comunione di vita ci spaventiamo. Lo lasciamo lì solo con la sua domanda di amicizia profonda, di abitazione reciproca, di comunione esistenziale»

La trasformazione è il tema centrale di questo passo. In quest'episodio Gesù opera una trasformazione. La trasformazione è il cuore di tutto il Vangelo di Giovanni. Le giare che dall'acqua passano al vino sono il simbolo della prima Alleanza, che si compie e si trasforma radicalmente nella Nuova Alleanza.

Alleanza

Questo passo inizia con una specificazione: «il terzo giorno». «Il terzo giorno» è un riferimento al giorno dell'Alleanza tra Yavè e il suo popolo sul Sinai ma anche alla resurrezione. Siamo Chiamati a vivere queste due dimensioni: l'alleanza e la resurrezione.

Resurrezione

Il cristiano è colui che crede che la forza della Resurrezione abita e attua in noi, una forza capace di sconfiggere la morte, capace di vincere la nostra stanchezza e la nostra mediocrità, capace di entrare in maniera irresistibile nel nostro cuore e di trasformare la nostra vita, dare vita a ciò che ancora non esiste , sia a livello personale che a livello sociale.

La grazia e il 'vino Buono'

Meditare la Parola: L'Arte di Ricominciare "Le Nozze di Cana" cat. 8

Nel capitolo precedente si diceva: «La legge è venuta da Mosè, ma la grazia venne per mezzo di Gesù». **'Grazia' in greco si dice 'charis', da cui deriva la parola italiana carezza.** E allora questo versetto lo possiamo tradurre così: **«La legge è venuta da Mosè, ma la carezza è venuta per mezzo di Gesù»**, che dà senso e pienezza alla nostra vita. Il 'vino buono è il regno di Dio, la bellezza del regno della carezza inaugurato da Gesù, al quale noi rispondiamo con un 'grazie'.

Lo Sposo

Lo sposo è un concetto che appare altre volte in Gv. Gesù è lo sposo. Il cristiano è l' «amico dello sposo». «L'amico dello sposo, che è presente e l'ascolta, esulta di gioia alla voce dello sposo». A cosa servono le orecchie? Per ascoltare, ma nella nostra città, nel nostro quartiere, **la gente non sa più ascoltare: non ha tempo, non ha pazienza, non ha l'amore necessario per farlo.** E senza ascolto non è possibile vivere umanamente. **Sono nostri deserti nel deserto della nostra città.** Allora Gesù ci insegna prima di tutto ad essere umani, **dobbiamo uscire dal deserto, uscire da questo luogo in cui tutti hanno le orecchie tappate, cercare un altro luogo, uno spazio d'ascolto.** «Essere presente» e «ascoltare»: sono due atteggiamenti fondamentali per la nostra vita e per realizzare la nostra umanità. Noi realizziamo pienamente la nostra umanità quando siamo presenti al loro dolore e alla speranza dei nostri fratelli, quando siamo una presenza reale su cui possono contare, e siamo persone desiderose di ascoltarli, perché la loro vita ci sta a cuore.

La madre di Gesù

Gesù si rivolge a sua madre chiamandola 'donna'. Non viene nominata, non chiama Gesù 'figlio', nemmeno lui la chiama 'mamma', ma 'donna'. «La madre di Gesù», rappresenta dunque tutto il popolo d'Israele che implora gioia per il popolo che non ha vino. Gesù pone un problema, forse esprime anche una perplessità, ma alla fine ascolta ed esaudisce. Gesù ascolta sua madre. Maria intuisce che manca il vino e sa che Gesù interverrà, sa che il cuore di Gesù è toccato da questa situazione. E' Gesù che dà la grazia, che dà la carezza, il vino è quel prezioso contributo d'amore che solo Gesù sa dare.

Le Giare

Giare «collocate», «giacenti»: erano inutilizzate, la purificazione dei Giudei, per cui erano state usate, non aveva più luogo. La vera purificazione subentrerà con Gesù. Le sei giare di pietra contenevano 600 litri di vino: è una quantità sproporzionata. Sia la quantità che la qualità del vino supera di gran lunga la richiesta della circostanza. Tutto ciò fa intuire la presenza di un di più. Gesù non crea mai qualcosa dal nulla, altra caratteristica comune dei segni: usa sempre quello che ha l'uomo e lo trasforma. La resurrezione è iscritta nel nostro DNA. La resurrezione è sempre in agguato nella nostra vita quotidiana, anche nella nostra vita personale.

Per la Riflessione

In questa festa che forse simboleggia un po' tutta la vita, si sta consumando la gioia e mentre tutti i festeggiati sono intenti a vivere a viveri appieno quella grande festa, l'occhio di madre, di Maria, si accorge che viene a mancare il vino, cioè viene **a mancare quella motivazione di fondo, quella gioia, quelle scorte di motivazioni** per cui quella festa vale la pena. Come molto spesso capita **anche dentro la nostra vita, a un certo punto vengono a mancare le scorte di motivazioni e quelle grandi scelte che abbiamo fatto si svuotano, diventano pesantissime, diventano quasi invivibili.** Non è Gesù ad accorgersi di questo, anzi forse se ne accorge ma il Vangelo sottolinea che è Maria che è lo sguardo di questa donna ad accorgersi di questa mancanza. Ancor prima che venne a mancare tutto quello per cui le cose una volta rotte non possono più mettersi insieme, quando vogliamo bene a qualcuno dobbiamo volergli bene così cioè anticipando quelle che poi

Meditare la Parola: L'Arte di Ricominciare "Le Nozze di Cana" cat. 8

possono essere delle crisi irreversibili, cercare di vedere il bene degli altri quando ancora quegli altri sono in tempo per poter cambiare la loro vita. Questi sono i cristiani, i cristiani sono quelli che se non vogliono perdere il bandolo della matassa della loro vita, se non vogliono perdere il senso della loro esistenza, se non vogliono perdere le scorte di motivazioni per le cose che hanno scelto, **sono continuamente in ascolto di qualcuno che gli spiega che cosa fare, che gli spiega le istituzioni dell'uso dell'esistenza**, non una volta per tutte ma continuamente. Il Vangelo ci ricorda a ciascuno di noi **che ricominciare** significa entrare nell'umiltà di questo ascolto di Gesù, rimettersi continuamente in obbedienza a lui, ascoltare le sue istruzioni per metterle in pratica, così forse possiamo salvare qualcosa della nostra vita e ci accorgeremo anche che i più grandi fallimenti accadono proprio per solitudine, accadono perchè pensavamo di riuscirci da soli, di avere le motivazioni da soli, di avere le spiegazioni da soli, di avere le forze da soli per poter affrontare tutto. Allora solo lasciandoci riempire il cuore dal Vino Buono, il miracolo delle Nozze di Cana avverrà anche in noi.

N. S di Lourdes

con affetto diac Roberto